

DICHIARAZIONE

Utero in affitto: Gambino, "autorità italiane inerti davanti al dilagare del reato. Intervenga immediatamente l'Agcom"

18 novembre 2020 @ 10:21



"Trovo davvero immorale che davanti al dilagare di uno dei reati più aberranti del ventunesimo secolo – e mi riferisco alla surrogazione di maternità, sanzionata penalmente in Italia dalla legge 40 del 2004 – le autorità competenti rimangano colpevolmente inerti". Lo dichiara in una nota il presidente dell'Accademia italiana del Codice di Internet e dell'associazione Scienza & Vita, Alberto Gambino.

"Mi riferisco in particolare – prosegue Gambino – agli evidenti illeciti penali perpetrati dai motori di ricerca del web che su Internet promuovono a pagamento le offerte commerciali di aziende che offrono prestazioni di surrogazione di maternità, pubblicità queste che sono sanzionate con la reclusione dall'art.12 della legge 40/2004". "Risulta davvero incomprensibile e perciò gravissimo – aggiunge il presidente dell'Accademia del Codice di Internet – che non sia ancora intervenuta l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), peraltro appena rinnovata dalle Camere e dal presidente della Repubblica italiana Mattarella, la quale, in base alla legge del 2003 sui servizi sul web, ha il dovere-potere di intervenire perentoriamente, come ampiamente fatto in materia di violazioni online del copyright: forse il tema della dignità umana è per le autorità italiane meno importante del business dell'industria dell'entertainment?".

"Aggiungo – conclude il giurista – che è davvero sorprendente che il governo Conte e il ministro Di Maio, che tanto hanno fatto contro la pubblicità del gioco d'azzardo, si lascino sfuggire un reato che, in una classifica diabolica, risulta ben più grave".

(G.P.T.)

Argomenti

INTERNET

UTERO IN AFFITTO

Persone ed Enti

AGCOM

ALBERTO GAMBINO

Luoghi

ROMA

18 novembre 2020

© Riproduzione Riservata